

# Test della proporzionalità per le nuove regolamentazioni nazionali delle professioni

Nell'Unione europea il diritto di scegliere un'occupazione e di esercitare una professione regolamentata è un diritto fondamentale. A prescindere dal fatto che le professioni siano regolamentate a livello dell'Unione o degli Stati membri, devono essere rispettati i principi di proporzionalità e di non discriminazione dell'UE. Nell'ambito dei negoziati di trilatero, il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. L'accordo, raggiunto a marzo 2018, dovrebbe essere votato dal Parlamento in prima lettura durante la tornata di giugno.

## Contesto

Diverse professioni, come quelle di medico, infermiere e architetto, sono regolamentate a livello di UE. Laddove la regolamentazione dei servizi professionali non è armonizzata, rimane di competenza degli Stati membri. Essi hanno la facoltà di decidere in merito alle proprie norme, purché siano rispettati i [principi di proporzionalità e di non discriminazione](#). Attualmente, ai sensi della direttiva [2005/36/CE](#), modificata da ultimo dalla direttiva [2013/55/EU](#), gli Stati membri sono tenuti a valutare la proporzionalità dei requisiti che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio e comunicano alla Commissione i risultati della valutazione. Tuttavia, dalle indagini e dalle consultazioni pubbliche è emersa un'applicazione incoerente del principio di proporzionalità e una mancanza di trasparenza.

## Proposta della Commissione europea

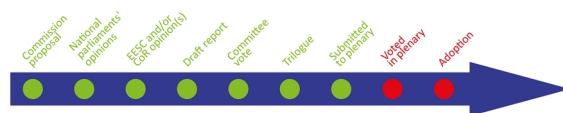
Il 10 gennaio 2017 la Commissione europea ha adottato una [proposta](#) di direttiva relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. La direttiva proposta mira a istituire un quadro giuridico per lo svolgimento di valutazioni della proporzionalità prima di introdurre nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o di modificare quelle esistenti. Gli obiettivi principali consistono nell'agevolare la libera circolazione dei professionisti nell'UE ed evitare l'introduzione di regole ingiustificate e sproporzionate che ostacolano l'accesso alle professioni.

## Posizione del Parlamento europeo

L'8 dicembre 2017 la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo (IMCO) ha approvato la sua [relazione](#) sulla proposta. Tale relazione propone una serie di modifiche: riconoscere uno status specifico per i servizi sanitari; evitare espressamente le pratiche di sovraregolamentazione (requisiti nazionali superflui); eliminare l'obbligo di consultare un organismo di controllo indipendente; indicare i motivi per cui l'introduzione di ulteriori requisiti potrebbe essere idonea al conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico; informare allo stesso modo tutte le parti interessate e, inoltre, prevedere la possibilità di consultazioni pubbliche più ampie. Il [Consiglio](#) auspicava un rafforzamento della competenza degli Stati membri in materia di regolamentazione delle professioni e nel limitare gli obblighi di trasparenza del processo normativo nazionale. Il 20 marzo 2018 è stato raggiunto un accordo su un testo di compromesso in sede di trilatero. Tale testo è stato approvato dal Consiglio l'11 aprile e nella riunione IMCO del 24 aprile, e ora dovrà essere votato durante la tornata di giugno.

# EPRS Test della proporzionalità per le nuove regolamentazioni nazionali delle professioni

Relazione per la prima lettura: [2016/404\(COD\)](#), commissione competente per il merito: IMCO; relatore: Andreas Schwab (PPE, Germania). Per ulteriori informazioni si veda la [nota informativa](#) "Legislazione dell'UE in corso".



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2018.

